

Birmania

Muore la Lega di Suu Kyi nasce un nuovo partito

Nel giorno in cui il partito di Aung San Suu Kyi è sparito dalla scena politica per non aver accettato di espellerne la leader, una costola del suo Lnd (Lega nazionale per la democrazia) ha ufficializzato oggi la volontà di fondare un nuovo partito che continui l'impegno per una Birmania democratica. Una trentina di membri dell'ormai ex Lnd, tra cui otto del comitato centrale, si registrano alla Commissione elettorale come nuova formazione. Il nuovo movimento - provvisoriamente chiamato «Forza democratica nazionale» (Fdn) - ha l'obiettivo di fare della Birmania un Paese democratico.

tà del Nord-Reno Vestfalia alla caccia del voto degli indecisi.

VOLANO I SONDAGGI

Secondo i sondaggi della vigilia la Cdu dovrebbe fermarsi al 37% e l'Fdp al 6%: se così fosse, Rüttgers non potrebbe restare in sella nel governo di Düsseldorf alla guida di una coalizione nero-gialla. Quanto all'Spd le previsioni le attribuiscono il 37%. Sarebbe un buon recupero rispetto alle precedenti regionali, ma la candidata socialdemocratica Hannelore Kraft non avrebbe i numeri sufficienti per formare un governo insieme con i Verdi (dati al 10%). A meno

I socialisti

Hannelore Kraft dovrebbe ottenere almeno il 37%

di ricorrere al sostegno della Linke, che è prevista superare di misura lo sbarramento del 5% facendo il suo ennesimo ingresso in un parlamento regionale. Tuttavia l'ipotesi di un governo regionale con l'appoggio determinate dell'estrema sinistra è stata esplicitamente esclusa dai dirigenti socialdemocratici.

In assenza di maggioranze chiare nessuno può escludere altri scenari: una Grande Coalizione tra Cdu e Spd, per esempio, o addirittura un'inedita alleanza tra Cdu, Liberali e Verdi. ♦

IL LINK

IL PROGRESSISTA DIE TAGESZEITUNG
www.taz.de

Nigeria, il nuovo presidente è Goodluck Jonathan

È stato sepolto senza grande commozione il presidente nigeriano Umaru Yar'Adua, morto dopo una lunga malattia. Il suo successore, il vicepresidente Goodluck Jonathan, ha già giurato come capo dello Stato, e si è insediato nel palazzo presidenziale ad Abuja. Sarà lui a traghettare il paese verso le presidenziali dell'aprile 2011. Non è certo se correrà per la presidenza: accordi non scritti prevedono una rotazione tra i rappresentanti del nord e quelli del sud. Jonathan è originario del Delta del Niger, mentre l'intesa prevede una presidenza affidata ad un rappresentante del nord musulmano per il prossimo mandato quadriennale. La Nigeria è il paese più popoloso dell'Africa, l'ottavo del mondo, ma i conflitti etnici e religiosi sono forti. Ed è il maggior produttore africano di petrolio. Ma la popolazione non ne riceve benefici: oltre il 50% dei 154,7 milioni di abitanti vive sotto la soglia di povertà. Il settore petrolifero fornisce circa il 40% del Pil, l'85% delle esportazioni (in valore) e l'80% delle entrate statali.

Morto Umaru Yar'Adua Malato e mai più visto da novembre è già stato sepolto

Ricca di petrolio è la regione del Delta del Niger, dove opera i ribelli del Mend che, tra un sabotaggio degli impianti e un rapimento, chiedono che i profitti generati dall'oro nero siano redistribuiti tra la popolazione.

UNA LUNGA MALATTIA Il presidente Umaru Yar'Adua era assente dal paese da novembre, quando fu portato in segreto in una clinica dell'Arabia Saudita per problemi cardiaci. Da allora nessuno l'ha più visto e dopo un periodo di incertezza il timone del governo è stato affidato in febbraio al suo vice Goodluck Jonathan. Il nuovo Consiglio dei ministri è frutto del compromesso tra le principali correnti del Pdp, il partito al potere dopo le elezioni del maggio 2007. Un periodo fondamentale per confermare definitivamente il passaggio della Nigeria a una forma, seppur precaria, di democrazia: nel 1999, infatti, si svolsero le prime elezioni democratiche dopo decenni di instabilità, governi militari e colpi di stato quasi annuali. ♦

Marea nera, negli abissi cupola da 100 tonnellate per chiudere la falla

Cento tonnellate di cemento e acciaio. In mare la cupola che dovrebbe chiudere la falla principale della piattaforma della Bp nel Golfo del Messico. Operazione a rischio, se riuscirà potrà recuperare l'85% del flusso di greggio.

M.A.M.

Una cupola alta come un palazzo di quattro piani, cemento e acciaio per 100 tonnellate di peso. Se tutto funzionerà, e il se è d'obbligo, dovrebbe funzionare come un imbuto rovesciato, adagiato a 1500 metri di profondità, sulla falla principale del pozzo che sta inondando di petrolio il Golfo del Messico: servirà a raccogliere il greggio convogliandolo con un tubo verso la superficie, dove sarà raccolto da una nave. Trasportata da un rimorchiatore sul punto dove sorgeva la piattaforma Deepwater Horizon, ieri la cupola ha cominciato la sua discesa ad un ritmo di 150 metri all'ora. Non è un'operazione facile, non ci sono precedenti per un intervento simile a queste profondità - il massimo sperimentato è stato a 150 metri - e sono molte le cose che potrebbero non andare nel verso giusto.

I problemi sono cominciati da subito, è stato necessario infatti rinviare di diverse ore l'operazione a causa di fumi che si alzavano dalla macchia oleosa. C'era il timore che manovrare in quelle condizioni una struttura così grande avrebbe potuto provocare una scintilla fatale: l'aria è satura di esalazioni, l'equipaggio del team della Bp che sta lavorando alla sistemazione della cupola è stato costretto a indossare respiratori.

OPERAZIONE A RISCHIO

È un'operazione delicata. Per funzionare la cupola deve essere piazzata esattamente sopra alla falla, altrimenti potrebbe persino peggiorare le cose. È stata scortata da robot sottomarini, che hanno liberato l'area da detriti, rottami e resti della vecchia conduttura. Una volta piazzata, i problemi non saranno comunque finiti. C'è la possibilità che si formi del ghiaccio nella conduttura che dovrà aspirare il petrolio - e per questo si sta pompando aria calda e metanolo - e che ci possa essere un'esplosione nel momento in cui verrà separato in superficie il mix di petrolio, gas e acqua. «Sono preoccupato da ogni passaggio», ha detto ieri il vice presidente dei progetti di engineering della Bp, David Clarkson.

Se l'operazione avrà successo, dovrebbe riuscire a raccogliere l'85% della perdita di greggio, che supera i 5000 barili al giorno. I primi risultati si dovrebbero vedere a partire da domani o lunedì. Una seconda cupola è in costruzione e dovrebbe essere piazzata la prossima settimana, su una falla secondaria, mentre una terza - la più piccola - è già stata bloccata. ♦

STING CONTRO LA MEGADIGA

Anche Sting, come il regista di Avatar James Cameron, è contro la costruzione nell'Amazzonia brasiliana della megadiga osteggiata dagli indios. Lo ha detto in una tournée in America Latina.

DESTINA IL TUO
5X MILLE ALLA
FONDAZIONE
ISTITUTO GRAMSCI



FIRMA nella dichiarazione dei redditi alla sezione
RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ
indicando il CODICE FISCALE della Fondazione

9 7 0 2 4 6 4 0 5 8 9

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

www.fondazionegramsci.org